

## Episodio di VACONE 12.04.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vacone (città)	Vacone	Rieti	Lazio

Data iniziale: 12/04/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			1	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				2	

Elenco delle vittime decedute

1. *Baldoni Amilcare* fu Federico, di anni 60, impiegato.
2. *Minicucci Beniamino* di Belisario, di anni 30, già allievo ufficiale di complemento della Guardia di Finanza, rientrato da Roma dopo l'Armistizio, contadino-boscaiolo.

Altre note sulle vittime:

Un numero imprecisato di uomini di Vacone viene fermato e interrogato. Non si ha notizia di un loro eventuale trasferimento in carcere a Rieti poi a Roma-Cinecittà, come normalmente avveniva in queste circostanze.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

All'alba del 12 aprile 1944, mentre l'operazione "Osterei" è in corso anche in comuni confinanti della provincia di Terni, le SS giungono a Vacone, con informazioni ben precise e liste alla mano alla ricerca di

partigiani e prigionieri di guerra angloamericani. Fra le prime abitazioni ad essere perquisite c'è il castello del marchese Marini, la cui moglie, che parlava correntemente in tedesco, sarebbe stata di notevole aiuto nel corso della mattinata per evitare ulteriori vittime. All'interno del castello viene ritrovato un fucile, intestato a Giacomo Cherubini – loro guardiano e delegato podestarile – e regolarmente registrato con tanto di ulteriore permesso di detenzione. Un duplice intervento della marchesa salva la vita a Cherubini, dato che almeno in quella circostanza i tedeschi si accontentano di sequestrare il fucile; questi decide allora di accattivarsi le simpatie di qualche SS, conducendoli nella vicina osteria e offrendogli da bere. Questo gli avrebbe successivamente creato problemi con alcuni concittadini e un processo per collaborazionismo.

Nel frattempo il rastrellamento, mirato, procede per tutto il paese con l'arresto di alcuni uomini. In questi frangenti viene preso e condotto nella medesima osteria Beniamino Minicucci. Cherubini cerca di intercedere, spiegando il suo passato di allievo della Guardia di Finanza, rientrato in paese per lavorare nei boschi, ma a quel punto i tedeschi iniziano a fargli domande stringenti sulla presenza di partigiani e prigionieri angloamericani proprio all'interno di questi. Nel frattempo altri loro commilitoni, perquisendo proprio l'abitazione di Minicucci, rinvergono la sua pistola d'ordinanza. A quel punto l'interrogatorio diventa violento, con minacce e percosse, prima che la vittima – che continua a negare la presenza di partigiani e prigionieri nei boschi – sia condotta fuori dall'osteria e fucilata. A nulla è valso un altro tentativo di Cherubini, che recatosi a casa di Minicucci ha preso sua moglie per condurla a chiedere aiuto alla marchesa Marini: quando giungono all'osteria Beniamino è già stato ucciso.

La prima uccisione tuttavia si era già consumata con il rintraccio di Amilcare Baldoni, considerato dai tedeschi – a seguito di precisa delazione – il capo dei patrioti locali. Alla terza perquisizione della sua abitazione viene trovato nascosto in un anfratto, violentemente interrogato poi ucciso in camera da letto.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

Vengono appiccate le fiamme a cinque abitazioni, fra cui quella di una delle vittime (Beniamino Minicucci). Perquisizioni avvengono invece in numerose altre, fra cui il castello del marchese Marini.

Viene distrutta la chiesa di Sant'Orsola.

Al termine dell'operazione a Vacone, le SS dirigono un cannone verso la montagna sovrastante, monte San Benedetto, che ricade nel comune di Montebuono, ritenuto covo di partigiani ed ex prigionieri di guerra angloamericani. Ad esso sarebbe seguito un rastrellamento con cattura e fucilazione di otto di loro trovati nascosti (cfr. apposita scheda).

**Tipologia:**

Rastrellamento.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

1./20 SS Polizei Regiment.

**Nomi:**

Alla guida del battaglione c'era il maggiore *Hermann*, subentrato in questa carica al parigrado Werner Wilcke il 7 aprile, al termine della "Grossunternehmen gegen die Banden". Hermann, già al vertice dello Stab für Bandenbekämpfung della 14. Armata, che aveva coordinato dell'operazione, sarà responsabile delle numerose vittime civili e partigiane fatte nelle province di Terni e Rieti durante l'operazione "Osterei" a partire dal 12 aprile 1944.

**ITALIANI****Ruolo e reparto**

È accertata la presenza di elementi della GNR locale, mentre preventivamente è stato attivato un cospicuo lavoro di delazione, dato che le SS giungono in paese con liste e nominativi ben precisi da ricercare.

**Nomi:**

Ignoti

**Note sui presunti responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Giacomo Cherubini, accusato di delazione, collaborazionismo e concorso in omicidio per lo specifico episodio di Vacone del 12 aprile 1944, viene arrestato – rimanendo detenuto dal 12 giugno 1945 al 18 dicembre 1947 – e sottoposto a processo. Il 18 dicembre 1947 la corte d'Assise speciale di Rieti lo assolve per non avere commesso il fatto e dichiara non doversi procedere in ordine al reato di collaborazionismo essendo lo stesso estinto per amnistia. Il 28 gennaio 1949 la corte di Cassazione rigetta il ricorso avverso la sentenza di assoluzione.
--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

--

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».
--

#### Commemorazioni

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 431, 437-442.

#### Fonti archivistiche:

AS Rieti, *Questura di Rieti*, b. 18.

#### Sitografia e multimedia:

#### Altro:

### V. ANNOTAZIONI

Dal 1928 il territorio di Vacone, al pari di Montasola, non aveva autonomia amministrativa, ma dipendeva da Cottanello. La riacquisizione dello status di Comune, come per Montasola, viene sancita nel 1946.

### VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.